

il Santo Crocifisso

di Castano Primo

Celebrazioni venticinquennali 2009



mi ha amato e ha dato se stesso per me

(San Paolo ai Galati 2,20)

Sono stato crocifisso con Cristo
e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.
Questa vita nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio,
che mi ha amato e ha dato se stesso per me.

il Santo Crocifisso

di Castano Primo

Celebrazioni venticinquennali 2009

mi ha amato e ha dato se stesso per me

(San Paolo ai Galati 2,20)

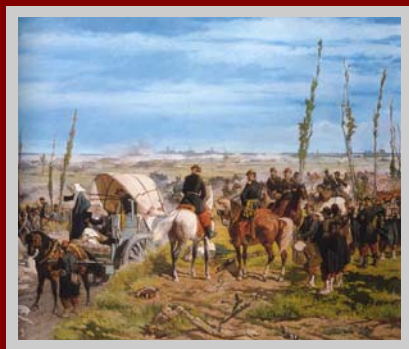
Sono stato crocifisso con Cristo
e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.
Questa vita nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio,
che mi ha amato e ha dato se stesso per me.



la battaglia di Magenta

(giugno 1859)

Giovanni Fattori



Le “celebrazioni venticinquennali” del Santo Crocifisso, almeno per le loro origini, escono dall’ambito strettamente religioso e coinvolgono l’intera città.

Tutto nasce nel 1859, alla vigilia della battaglia di Magenta: la mattina del 3 giugno, mentre il grosso delle truppe franco-piemontesi si dirigeva, con grande difficoltà, da Trecate verso Magenta e Boffalora, il secondo corpo d’armata passò il Ticino a Turbigo e, dopo aver espugnato Robecchetto “alla baionetta”, si diresse verso Castano. Il Borgo era occupato, in quei giorni, da colonne austriache che intendevano opporre resistenza all’avanzata dei franco-piemontesi.

Il racconto dell’epoca dice che gli austriaci, proprio sulla piazza, avevano puntato i loro cannoni verso San Rocco. La popolazione castanese si riversò in chiesa, a implorare dal Crocifisso la grazia di scampare le conseguenze di una battaglia. A seguito di questa supplica gli austriaci tolsero via i cannoni e lasciarono Castano che, il giorno dopo, fu occupata senza spargimenti di sangue dai piemontesi del Generale Manfredo Fanti, mentre i francesi del Maresciallo Mac-Mahon, con uno sparuto (ma rappresentativo!) battaglione di bersaglieri piemontesi, andavano a vincere la battaglia di Magenta.

La spontanea riconoscenza della popolazione castanese verso il Santo Crocifisso, che aveva risparmiato al Borgo le atrocità di un combattimento urbano, si manifestò con la promessa che ogni venticinque anni, in segno di gratitudine, si sarebbero tenute grandi celebrazioni. Questa promessa fu fedelmente ed entusiasticamente mantenuta dalle successive generazioni, fino ai nostri giorni.



la presa di Robecchetto (Vajani inc.)

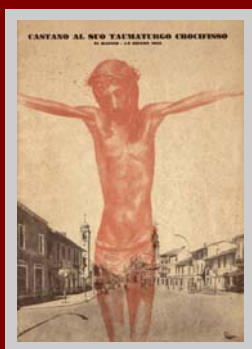


artiglieria austriaca (1859 - 1867)



l’ultimo assalto a Casa Giacobbe (Carlo Bossoli)

le più recenti celebrazioni venticinquennali



1959

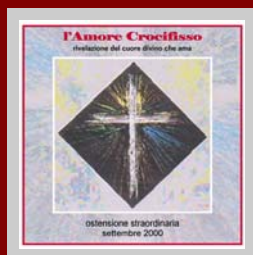
Castano al suo Taumaturgo Crocifisso



1984

dalle sue piaghe siamo stati guariti (prima lettera di San Pietro 2,25)

l’ostensione straordinaria del settembre 2000



mi ha amato e ha dato se stesso per me

(San Paolo ai Galati 2,20)

l'anno del Santo Crocifisso: settembre 2008 - maggio 2009

il tema delle celebrazioni

**Sono stato crocifisso con Cristo
e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.
Questa vita nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio,
che mi ha amato e ha dato se stesso per me.**

(San Paolo ai Galati 2,20).

Nelle tribolazioni, nelle angosce, forse nella persecuzione, in tutte le prove della vita io sono crocifisso con Cristo. Ma, se partecipiamo delle sue sofferenze, saremo partecipi anche della sua gloria. Nel battesimo - ci dice San Paolo - Gesù ci ha uniti a lui con una morte simile alla sua, perché possiamo camminare in una vita nuova (*Romani 6,5*). Cristo è dunque in noi, quale speranza della gloria (*Colossesi 1,27*). Se Cristo vive in me, la mia vita riceve il dono della fede, e attraverso la fede io riconosco che il Figlio di Dio, Dio lui stesso!, “mi ha amato e ha dato se stesso per me”.

Tutto questo è straordinario: al centro di questa vicenda di salvezza c'è la Croce, c'è la morte di Cristo come segno di amore, e di un amore gratuito. In questo modo, la Croce di Cristo diventa il fondamento unico sul quale possiamo mettere la nostra fiducia; è da lì che viene la nostra salvezza. Non quindi dalla nostra intelligenza o scienza o buona volontà, ma dall'amore di Dio.

La nostra risposta a questo amore non può essere allora che l'appassionato inno di san Paolo nel capitolo 8 della lettera ai Romani:

**Chi ci separerà dall'amore di Cristo?
Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione,
la fame, la nudità, il pericolo, la spada?
Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori
per virtù di colui che ci ha amati.
Io sono infatti persuaso
che né morte né vita, né angeli né principati,
né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità,
né alcun'altra creatura potrà mai separarci
dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore.**

(San Paolo ai Romani 8,35-37-39).

A noi, ora, non resta che accogliere il dono di Dio e lasciarci avvolgere nell'abbraccio del suo amore. Sant'Ambrogio dice: “Tu sei crocifisso con lui, sei attaccato a Cristo, sei attaccato ai chiodi di nostro Signore Gesù Cristo, perché niente ti possa strappare da lui. Mentre la debolezza della natura umana vorrebbe allontanarti da lui, il chiodo di Cristo ti trattenga lì” (*Ambrogio, De Sacramentis*).

mi ha amato e ha dato se stesso per me

(San Paolo ai Galati 2,20)

l'anno del Santo Crocifisso: settembre 2008 - maggio 2009

le date di inizio

sabato 13 settembre 2008: arrivo fiaccola votiva

domenica 14 settembre 2008: celebrazione di inaugurazione dell'Anno del Santo Crocifisso

da settembre 2008 ad aprile 2009

sono previsti momenti di spiritualità e di preghiera (il cui dettaglio è in corso di definizione) tanto per gli adulti e anziani quanto per giovani, adolescenti, ragazzi...

è anche un periodo da animare a cura dei gruppi e delle associazioni, in collaborazione con il Comitato di Coordinamento, per mezzo di eventi culturali, mostre, concerti, folklore, spettacoli, manifestazioni sportive...

i pellegrinaggi in Terrasanta

indicativamente si terranno nei seguenti periodi:

agosto 2008

febbraio 2009

la settimana delle solenni Traslazioni dal 3 al 10 maggio 2009

domenica 3 maggio: solenne inaugurazione della settimana
presieduta da S.E. il Card. Carlo Maria Martini

lunedì 4 maggio: traslazione
dalla chiesa prepositurale di San Zenone all'Auditorium "A. Paccagnini"
Cristo Crocifisso stoltezza per gli uomini ma sapienza di Dio

martedì 5 maggio: traslazione
dall'Auditorium "A. Paccagnini" alla chiesa dell'Addolorata al Cimitero
Cristo Crocifisso morto e risorto

mercoledì 6 maggio: traslazione
dalla chiesa dell'Addolorata al Cimitero alla chiesa parrocchiale della Madonna dei Poveri
Cristo Crocifisso sotto la Croce ci dona sua Madre

giovedì 7 maggio: traslazione
dalla chiesa parrocchiale della Madonna dei Poveri al Centro Sportivo (tensostruttura)
Cristo Crocifisso immagine dell'uomo nuovo

venerdì 8 maggio: traslazione
dal Centro Sportivo (tensostruttura) alla chiesa prepositurale di San Zenone
Cristo Crocifisso "mi ha amato e ha dato se stesso per me"

sabato 9 maggio: sosta del Santo Crocifisso
nella chiesa prepositurale di San Zenone

domenica 10 maggio: traslazione e celebrazione di chiusura
presieduta da S.E. il Card. Dionigi Tettamanzi, arcivescovo di Milano

per ulteriori informazioni

fax: (+39) 0331 880 800
info@santocrocifisso2009.org

www.santocrocifisso2009.org

mi ha amato e ha dato se stesso per me

(San Paolo ai Galati 2,20)